



COMUNITÁ PARROCCHIALE DI CEREÀ



NON ABBIATE PAURA!

PASSÒ BENEFICANDO E RISANANDO TUTTI

Secondo gli studiosi, nell'anno 29-30 dopo Cristo, in coincidenza con la pasqua dei giudei, tre croci furono innalzate alle porte di Gerusalemme. Su due di esse morirono dei criminali per diritto comune. La terza era stata riservata per un "agitatore politico", ricordato con una scritta sulla sua croce in questo modo: "Gesù di Nazareth, re dei giudei".

L'esecuzione di Gesù sarebbe passata inosservata se, due giorni dopo, alcuni amici e discepoli non avessero visto apparire risuscitato, colui che loro stessi avevano deposto in un sepolcro.

Lui, Gesù di Nazareth, l'aveva predetto prima della sua morte, ma chi poteva credere alla stranezza di questo annuncio?

E chi è realmente questo "agitatore politico" che tanti problemi causò ai giudei e ai romani, mentre per altri fu ritenuto causa di salvezza?

C'è un'espressione negli Atti degli Apostoli che vogliamo riportare perché aiuta a chiarire l'identità di questo Gesù di Nazareth: **"Dio consacrò in spirito Santo e potenza Gesù di Nazareth, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con Lui" (At. 10,38).**

In occasione della Pasqua, intendiamo -con questo numero del giornalino parrocchiale-

mettere a tema la potenza della Risurrezione di Cristo, in grado di sconfiggere non solo il potere del male e della morte, ma anche quello del diavolo.

Su questi argomenti, il centro di ogni discorso non è mai il diavolo, o il ritenere di scorgere diavoli ad ogni angolo della strada; il punto di riferimento è l'azione liberatrice di Cristo risorto, che è in grado di operare anche in quelle persone che possono essere segnate, in vario modo, da forze maligne.

E' un **onore** a Cristo e alla Sua forza redentrice quello che ci interessa rendere con queste brevi riflessioni.

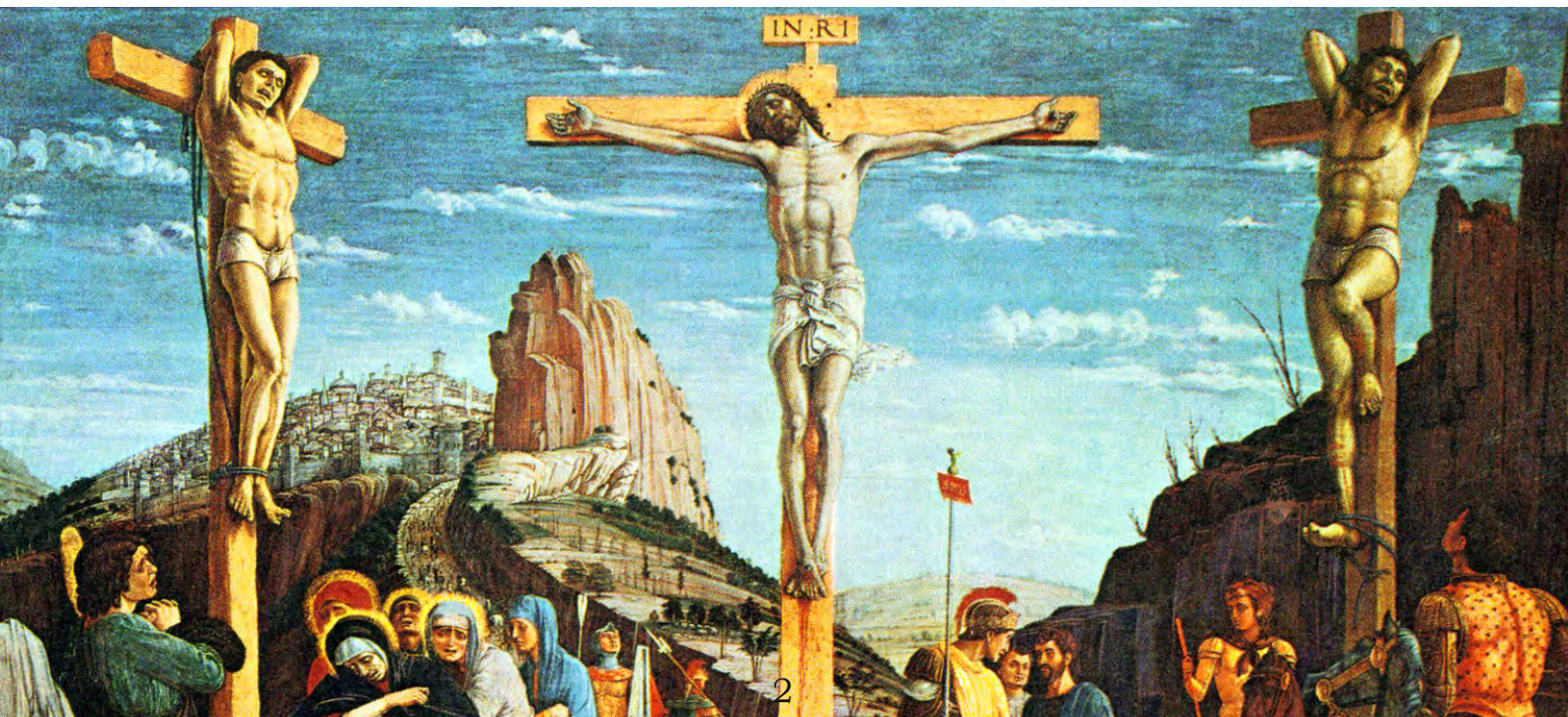
E' un maggior **amore** alla Chiesa che vogliamo suscitare, perché essa ha ricevuto da Cristo il potere di liberare gli uomini dal maligno.

E' una **speranza** quella che vogliamo indicare a tutti gli uomini, perché possano, attraverso il cammino ordinario della vita cristiana, vincere ogni paura del demonio.

In fondo questa è la certezza che la Pasqua ci dona: Cristo vince sempre.

Buona Pasqua a tutti!

Don Giuseppe Andriolo



LETTERA DA MONSIGNOR MARIO ZENARI NUNZIO APOSTOLICO IN SIRIA

Carissimi fedeli,

in Siria il 2014 si è chiuso con un tragico bilancio di circa 73.000 vittime, ossia una media di circa 200 al giorno. Purtroppo il 2015 è incominciato con altrettanto spargimento di sangue, in gran parte di vittime innocenti morte sotto i bombardamenti, dilaniate da esplosioni, decapitate e perfino arse vive nelle provincie sotto il controllo del cosiddetto “*Stato Islamico*”. Sangue di bambini, donne, giovani, adulti, anziani; di ogni confessione religiosa o di nessuna; siriani e stranieri. Scontri armati si susseguono, con maggiore o minore intensità, un po’ dappertutto nel Paese, e anche a Damasco, dove il 5 febbraio c.m. sono caduti, un po’ ovunque, 120 razzi e mortai. Nel cortile della Nunziatura Apostolica sono cadute alcune schegge, tra cui una di circa mezzo chilo.

Il conflitto, come ha denunciato anche l’OCHA (Ufficio dell’ONU per il Coordinamento delle questioni umanitarie) in un suo recente *Rapporto* al Consiglio di Sicurezza, continua con estrema violenza e brutalità. Sono attaccate indiscriminatamente anche importanti infrastrutture, nonché scuole, 1 su 4, e ospedali, circa il 60% dei quali distrutti o inagibili. Per due settimane, il gruppo jihadista *al-Nosra* tagliò l’approvvigionamento dell’acqua potabile a circa 600 mila persone di Idleb. Per non parlare delle inaudite atrocità commesse dall’*Isis* (Stato Islamico). A confronto dell’Iraq, la Siria si trova da alcuni mesi a combattere su due fronti, uno peggiore dell’altro : quello della guerra civile e quello contro lo “*Stato Islamico*”.

Quanto ai tentativi di *soluzione politica*, l’iniziativa della Russia, con la riunione a Mosca a fine gennaio u.s. di alcuni membri del governo e dell’opposizione per cercare di riannodare il dialogo, non ha prodotto granché. Ad un punto morto sembra trovarsi anche il piano dell’Inviato Speciale dell’ONU, Staffan De Mistura, inteso ad arrivare ad un congelamento del conflitto, a cominciare da Aleppo.

Circa la *situazione umanitaria*, il freddo dell’inverno e le abbondanti neviccate dei mesi di gennaio e febbraio u.s. hanno peggiorato la condizione, non solo dei profughi, sistemati talvolta in accampamenti improvvisati, ma anche dell’intera popolazione. Alcuni sfollati interni vivono in edifici ancora in costruzione, occupati abusivamente, senza porte e finestre. E’ molto difficile trovare combustibile ed in certe zone, come ad Aleppo, manca abitualmente l’elettricità, salvo qualche ora al giorno. Stando alle testimonianze di qualche sacerdote, alcune famiglie per riscaldarsi bruciano le foglie secche degli alberi e perfino scarpe vecchie, che provocano nell’ambiente un’aria malsana. Vi è una povertà galoppante e la gente non ne può più di questa situazione. Anche persone di estrazione sociale media si trovano ora sul lastrico e spesso senza lavoro. Diversi hanno cominciato a vendere i gioielli delle proprie mogli. Un Vescovo del nord-est mi diceva che, nell’elenco dei poveri assistiti dalla *Caritas* diocesana con una sovvenzione mensile di Lire siriane 2.500 (circa 12 Euro), ci sono una decina di ingegneri. Qualche dentista, con pochi clienti, chiede di poter fare l’infermiere od il portinaio. Molte fabbriche ed infrastrutture sono state distrutte ed anche la produzione agricola, soprattutto nelle zone occupate dai ribelli, non riesce a mantenere la popolazione.

Secondo il menzionato Rapporto dell’OCHA, in quattro anni di conflitto armato il numero dei siriani in stato di necessità è passato da 1 a 12.2 milioni (su una popolazione di 23 milioni). Gli sfollati interni - talvolta sfollati più volte da una località all’altra - sono 7.6 milioni, ai quali si aggiungono 3.8 milioni di rifugiati nei Paesi vicini; 4.8 milioni, dei 12.2 milioni di persone bisognose di assistenza umanitaria, risiedono in zone difficilmente accessibili, in particolare quelle che si trovano nelle provincie orientali di Raqqa e Deir-Ezzor sotto il controllo dell’*Isis* (*Stato Islamico*). A giudizio dell’ONU, si tratta della più grave crisi umanitaria del dopoguerra.

L'Agenzia onusiana fa presente che non c'è stato ancora alcun progresso quanto ad un accordo con le autorità per far arrivare nelle zone occupate dai ribelli medicinali, ed in particolare attrezzature chirurgiche. Sempre secondo il citato Rapporto, 212.000 persone sono ancora sotto assedio: 185.500 accerchiati dalle forze governative e 26.500 dalle forze di opposizione. Con questa tattica si vuole prendere gli abitanti, ribelli e gente innocente, con l'arma della fame : o ti arrendi o muori di fame. In questo caso i civili sono utilizzati dagli uni o dagli altri come scudi umani. Dal 6 dicembre u.s. non è possibile fornire alcun tipo di assistenza alle 18.000 persone che vivono nel quartiere palestinese di Yarmouk, situato a sud di Damasco, a causa degli scontri in atto sia all'interno come attorno al quartiere. Molto difficilmente le ONG internazionali ottengono il permesso di lavorare in Siria.

Per quanto riguarda la *situazione dei cristiani*, alcune settimane fa, le cattedrali armeno-cattolica e Siro-cattolica di Aleppo sono state colpite da mortai, con molta probabilità casualmente. Vengono ad aggiungersi al centinaio di chiese distrutte o danneggiate nel corso del conflitto. Nelle località che si trovano sotto il controllo dei fondamentalisti islamici, non sono permessi segni religiosi esterni, come croci, statue o suono di campane. A Raqqa e Deir-Ezzor, nel cosiddetto "Stato Islamico", è rimasto solamente qualche raro cristiano. Gli altri se ne erano andati ancora prima dell'arrivo dell'Isis. Recentemente intere comunità di cristiani assiri-nestoriani hanno dovuto lasciare i loro villaggi di fronte all'avanzata dell'Isis nell'alta Mesopotamia. A causa dell'incertezza del futuro, chi può cerca di emigrare. E per molti di loro si tratta di un viaggio di "solo andata". Dopo quasi 2 anni, non si ha alcuna notizia dei 2 Vescovi ortodossi e dei 3 preti sequestrati, tra i quali P. Paolo Dall'Oglio, S.I. Un anno fa, nel mese di aprile, venne assassinato ad Homs l'anziano Gesuita olandese P. Frans van der Lugt, che aveva scelto di condividere le difficili condizioni di vita della popolazione sotto assedio da due anni.

Carissimi fedeli, vi ringrazio di cuore della vostra preghiera e solidarietà, soprattutto in questo tempo di Quaresima, con la martoriata popolazione siriana, che da 4 anni ininterrottamente sta vivendo la sua dolorosa quaresima. Proprio in questi giorni il conflitto entra nel suo quinto anno. Il Venerdì Santo di tre anni fa, in un quartiere della vecchia Homs posta sotto assedio e bombardamenti, essendo la chiesa semidistrutta e inagibile, il sacrista chiese al parroco : "Don Michele, dove devo preparare per la celebrazione liturgica della Passione e Crocifissione di Gesù ?". Il parroco gli rispose : "Svelto, prendi una corda molto lunga e fa la recinzione dell'intero quartiere, poi metti una tabella con la scritta "Calvario". Quante strade, piazze, villaggi e quartieri bagnati di sangue ! Da qualche mese a questa parte anche il deserto siriano e le sconfinare e verdi pianure dell'alta Mesopotamia. Si potrebbe ormai fare la recinzione di tutta la Siria e mettere la scritta "Calvario" ?

Damasco, Quaresima 2015

Mons. Mario Zenari



INTERVISTA A DON SILVIO ZONIN

ESORCISTA DELLA DIOCESI DI VERONA



1. MA ESISTE PROPRIO IL DIAVOLO O E' UNA STRATEGIA DELLA RELIGIONE PER INCULCARE PAURA? COSA DICE IL VANGELO A QUESTO RIGUARDO? QUAL E' IL PENSIERO DELLA CHIESA?

Quando si parla di “diavolerie” varie si cita spesso una frase di S. Giovanni Crisostomo che dice: “Trattiamo di questi fatti, non perché abbiamo piacere di parlare sul diavolo, ma perché a voi sia manifesta in modo sicuro la dottrina che lo riguarda” (De diabolo tentatore. Hom. 2,1; PG 49, col 257).

Nell'AT abbiamo diverse allusioni all'esistenza di angeli e demoni. Comunque, è chiaro che tutti sono soggetti a Dio – a Jahvè: non ci sono due divinità, una buona e una cattiva; anche satana è sottomesso a Dio.

NEL VANGELO la lotta di Cristo contro satana e i suoi angeli è centrale, tanto che Gesù appare come un esorcista e la sua stessa morte viene interpretata come il prezzo necessario per rompere definitivamente il potere demoniaco che attanaglia il mondo: “Ora è il giudizio di questo mondo, ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori” (Gv 12,31). Gesù stesso qualifica la propria missione come un esorcismo inarrestabile: “Andate a dire a quella volpe (Erode): ecco, io caccio i demoni e compio guarigioni oggi e domani, e il terzo giorno avrò finito” (Mc 6,7).

Il Vangelo ci racconta sette esorcismi compiuti da Gesù. In essi Gesù si scontra con autentiche realtà personali, che reagiscono, protestano, si difendono, e soprattutto riconoscono in Gesù il Figlio di Dio. Egli li caccia via con un ordine secco, senza tante cerimonie! Nelle guarigioni invece, non vi è nessun dialogo né contrasto.

Ci sarebbe poi la testimonianza della Chiesa nel corso dei secoli. I racconti di liberazione e di esorcismi narrati negli Atti degli Apostoli, le testimonianze dei Padri della Chiesa riguardanti ossessi ed esorcismi. Lo stesso CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA ne parla più volte.

2. DALLA TUA ESPERIENZA, ORMAI PROLUNGATA DI ESORCISTA DELLA DIOCESI DI VERONA, COSA VEDI INTORNO A TE CHE DENOTA LA PRESENZA DEMONICA?

IL RELATIVISMO ETICO E LA CONSEGUENTE DERIVA MORALE.

Sta scomparendo il senso del peccato, cioè di ciò che va contro i Dieci Comandamenti, che sono solo DIECI e abbastanza chiari – mi pare! Al loro posto è subentrata la propria opinione personale, o quella della “cultura corrente”. Nelle relazioni interpersonali è andato in frantumi il rispetto della persona, della vita, della corporeità, l'onestà, la sincerità, la fedeltà alla parola data e alla persona sposata, e via discorrendo...

E POI L'IMPERATIVO ASSOLUTO DEL “TUTTO SUBITO E SENZA SACRIFICI”.

Allo spirito di sacrificio e al senso di dedizione dei nostri padri, alla capacità di lavorare e impegnarsi a lunga scadenza, è subentrata la logica del profitto, dell'interesse personale come valore unico da perseguire.

A questo va aggiunto IL CROLLO DELLA PRATICA RELIGIOSA, a vantaggio di un vago riferimento ad un Essere Superiore completamente staccato dalla nostra esistenza; la progressiva eliminazione della PRATICA SACRAMENTALE (Confessione, Messa domenicale); l'IGNORANZA RE-

LIGIOSA e il conseguente analfabetismo dottrinale e morale. Aggiungiamo infine una SESSUALITA' permissiva, declamata come innocua, amorale e depravata, fatta passare per libertà e diritto... E abbiamo un terreno estremamente proficuo all'azione demoniaca.

LA MODA DELLA CULTURA ORIENTALE E DELLE PRATICHE NEW AGE, di impronta panteistica, sta invadendo riviste, giornaletti, palestre e quantaltro. Nessuno – o ben pochi – si accorgono che queste pratiche sconfinano con l'idolatria vera e propria. A questo fenomeno, che non è soltanto culturale, ma anche “religioso”, va aggiunto l'ingrediente dell'OCCULTISMO, che si sta diffondendo allegramente come se fosse la tisana kelèmata, mentre è semplicemente micidiale!

3. CHE POTERI HA IL DEMONIO SULLA VITA DELLA GENTE?

Darei una risposta articolata in due momenti. Prima di tutto: IL MONDO INTERO GIACE SOTTO IL POTERE DEL MALIGNO. OVVERO: L'AZIONE ORDINARIA DEL DEMONIACO. Qui il suo potere dipende dalla “corda” che gli si offre. Bisogna vigilare, come ci ordina il Signore nel Vangelo, e come leggiamo nei testi del Nuovo Testamento

Poi c'è L'AZIONE STRAORDINARIA DEL DEMONIACO. Quest'ultima è provocata, cercata, voluta, mediante la pratica sciagurata dell'OCCULTISMO.

Troviamo indicazioni precise nel Catechismo al n. 2117.

4. E AL CRISTIANO COSA RIMANE PER POTERSI DIFENDERE DALL'AZIONE DEL MALIGNO? CHE SIGNIFICATO HA L'ESORCISMO NELLA VITA DELLA CHIESA?

Il Catechismo (n.2852) SOTTOLINEA LA VITTORIA DI GESU CRISTO SUL MALE E SUL MALIGNO. E LA NOSTRA PARTECIPAZIONE A QUESTA VITTORIA, UNENDOCI A CRISTO.

IN PRATICA, COSA DOBBIAMO FARE?

UNA VITA CRISTIANA SERIA. In parole povere: preghiera e sacramenti.

Paolo VI, nell'Udienza del 15 nov. 1972, affrontò il tema del maligno e disse tra l'altro: *“All'altra domanda: quale difesa, quale rimedio opporre alla azione del demonio? La risposta è più facile a formularsi, anche se rimane difficile ad attuarsi. Potremmo dire: tutto ciò che ci difende dal peccato ci ripara per ciò stesso dall'invisibile nemico”*.

LA VIGILANZA, anzitutto. La troviamo fortemente raccomandata da San Paolo in Efesini 6,10-12:

Aggiungerei: L'USO – SERENO ED EQUILIBRATO – DEI SACRAMENTALI: l'acqua benedetta, il segno di croce...

E, QUANDO OCCORE, LA PREGHIERA DI LIBERAZIONE E L'ESORCISMO. Anche per questo tema ricorro al Catechismo, che lo spiega bene al n. 1673. *...L'esorcismo mira a cacciare i demoni o a liberare dall'influenza demoniaca, e ciò mediante l'autorità spirituale che Gesù ha affidato alla sua Chiesa. Molto diverso è il caso di malattie, soprattutto psichiche, la cui cura rientra nel campo della scienza medica. È importante quindi accertarsi prima di celebrare l'esorcismo, che si tratti di una presenza del Maligno e non di una malattia”*.

5. ANNI FA, IL PAPA PAOLO VI DISSE CHE ATTRAVERSO QUALCHE FESSURA IL FUMO DI SATANA E' ENTRATO NELLA CHIESA. COSA TI FA PENSARE QUESTO GRIDO ANGOSCIATO DEL PAPA?

Nel 1972 Papa Paolo VI riafferma in due interventi l'esistenza del maligno e della sua azione.

UN PRIMO INTERVENTO – Udienza generale 15 novembre 1972 – *“Quali sono oggi i bisogni”*

maggiori della chiesa? Non vi stupisca come semplicista addirittura come superstiziosa e irrealista la nostra risposta: uno dei bisogni maggiori è la difesa da quel male che chiamiamo il demonio.....

Il 29 giugno 1972 – nono anniversario della sua elezione papale - Paolo VI afferma di avere la sensazione che “*da qualche fessura sia entrato il fumo di satana nel Tempio di Dio*”. E INDICA CHE COSA E' QUESTO “FUMO DI SATANA”: “*C'è il dubbio, l'incertezza, la problematica, l'inquietudine, l'insoddisfazione, il confronto. Non ci si fida più della chiesa. Ci si fida del primo profeta profano che viene a parlarci da qualche giornale o da qualche moto sociale per rincorgerlo e chiedere a lui se ha la formula della vera vita. E non avvertiamo di esserne invece già noi padroni e maestri. E' entrato il dubbio nelle nostre coscienze, ed è entrato per finestre che invece dovevano essere aperte alla luce*”.

Io sono perfettamente d'accordo con quanto il Beato Paolo VI disse 43 anni fa.

Solo che le cose sono peggiorate in questi ultimi decenni. Almeno questa è la mia impressione!

6. UN'ULTIMA COSA: SI SENTE COMPRESO PER L'AZIONE CHE VOI ESORCISTI FATE, NELL'AZIONE PASTORALE DELLA CHIESA?

Il mondo giovanile e studentesco è notevolmente interessato al problema del male in generale e del demoniaco in particolare. E desidera sapere e approfondire.

Direi che è un'opportunità notevole per chiarire le cose in modo adeguato. Perché ho l'impressione che la visione trasmessa dai media sia piuttosto deviata. La lotta tra il bene e il male c'è sempre stata. Ma non si tratta di due principi contrapposti. Dio ha fatto bene tutte le cose, dice la Sacra Scrittura; il male e la morte è entrata nel mondo perché le creature – buone – si sono deteriorate per libera scelta. E TUTTO – diavolo e diavolerie varie – TUTTO è sottomesso a Lui e alla Sovranità Salvifica di Cristo Signore.

Nel nostro Vicariato ho un ottimo rapporto con i miei confratelli sacerdoti. Forse noi Preti non siamo stati allenati ad affrontare queste situazioni; siamo sprovvisti e non sappiamo come muoverci. Allora si mandano queste persone dall'esorcista, anche per casi che potrebbero essere tranquillamente affrontati con l'ascolto, in modo da permettere all'interessato di esprimere il suo malessere. Lo si può invitare a fare un percorso di fede e di preghiera ordinario, oppure pregando con lui e per lui. Molti casi si potrebbero risolvere e accompagnare semplicemente in questo modo.



COME AGISCE IL MALE E COME È CONTRASTATO

1. *Credete all'esistenza del diavolo?*
2. *E qual è, secondo voi, la causa del male nel mondo? Il male lo vedete solo negli altri o anche in voi?*
3. *Conoscete situazioni di persone che credono al diavolo?*
4. *Conoscete il pensiero di Gesù riguardo al maligno? Avete fiducia nelle azioni di esorcismo della Chiesa?*
5. *La nostra è una cultura di vita o di morte? Chi ci può liberare dal male del mondo?*

PRIMA TESTIMONIANZA: STUDENTE DI SECONDA SUPERIORE

1. Nell'esistenza del male e del diavolo io ne sono fermamente convinto perché, sotto un certo punto di vista, se si crede nel bene bisogna credere anche nel male.

2. La causa? La causa è la stupidità dell'uomo, che ha cambiato i veri concetti del bene. Per lui il bene è droga, vizi, soldi... e non più l'amore, l'amicizia, la fiducia, ecc. L'uomo è diventato molto materiale ed è talmente stupido da non capire che droga, alcool, ecc. portano alla morte; l'uomo non capisce che il suo "bene" è il vero male. Ogni tanto mi fermo a pensare al perché delle guerre, delle persecuzioni, dello "schifo"... e noto che la principale causa è il denaro, il potere, tutto quello che noi consideriamo "bene". Il male lo vedo anche dentro me: sono umano, devo cadere per imparare a rialzarmi... Ma ho la consapevolezza che Dio c'è, è lì vicino che mi dà la spinta necessaria per dire no a Satana, anche se a volte è veramente difficile.

3. Tutti credono nel diavolo sostanzialmente, solo che alcuni ne fanno testimonianza e cercano di capirlo e di combatterlo, altri si nascondono per paura di una cosa sconosciuta e pericolosa.

4. Gesù è il "capitano" della squadra avversaria contro Satana: lui lo conosce, sa come comportarsi e sa come agire; non ha avuto paura di morire, ha lottato contro il male fino alla fine, e ha vinto. Dovremmo prendere solamente esempio. E mi fido degli esorcismi, ma ho una concezione strana: quando si fa un esorcismo si lotta, e si può vincere o perdere. Invece non sempre si riesce a vincere contro Satana, perché il bene genera il male e il male genera il bene: hanno la stessa identica forza, vince chi ha più coraggio, quindi non è detto che...

5. Insomma, non si può non vivere per paura di morire. Sappiamo che c'è la morte, ma evitiamo di pensarci, abbiamo un'incoerenza spaventosa, amiamo la vita ma insistiamo a distruggercela; in sintesi, come se uccidi non vivi... è un grandissimo controsenso. E del male non ci si può liberare, fa parte della nostra vita: nasciamo piangendo e moriamo piangendo, e piangere non è una bella cosa. Uccidiamo animali per mangiare, per vivere, e uccidere non è una bella cosa. Con il male noi ci abbiamo sempre vissuto, solo che bisogna evitare che prenda troppo spazio. Ovviamente questi sono ideali di un ragazzo di 15 anni, che possono essere giusti o sbagliati, ma di certo so che il male c'è, e che dobbiamo convivere tutti quanti, ma se io gioco bene la partita della mia vita, scommetto che dopo, assieme al "capitano", la vincerò.

SECONDA TESTIMONIANZA: STUDENTE DI SECONDA SUPERIORE

1. Sì, ci credo.

2. Secondo me, è l'uomo che abusa della propria vita recando danno a sé e agli altri esseri viventi attorno a lui. Secondo me è presente in tutti noi, ma non tutti riescono a "controllarlo".

3. No, non conosco nessuno vicino a me che abbia avuto a che fare con situazioni del genere.

4. No, non lo conosco di preciso, ma penso che Gesù cerchi in tutti modi di limitarne gli effetti negativi su di noi. Non so se quello che fanno alcuni preti sia reale o meno, ma se certi demoni riescono a impossessarsi di alcune persone, la chiesa è l'unica in grado di liberarle.

5. Secondo me, la nostra è una cultura di vita perché la maggior parte delle persone pensa alle cose materiali e a quello che può ottenere nel corso della propria vita, anziché pensare "oltre". Noi possiamo cercare di limitarlo ma l'unico in grado di liberarcene completamente è Gesù.

TERZA TESTIMONIANZA: STUDENTESSA DI QUINTA SUPERIORE

1. Sì, credo che esista il diavolo perché a qualcosa di positivo si oppone sempre qualcosa di negativo.

2. La causa principale della pace nel mondo, secondo me, è l'incapacità di parte delle persone di riuscire a mettere il bene del prossimo davanti al proprio; non dico che tutte le persone siano così, ma se ci sono guerre, discriminazioni, ecc. vuol dire che alcune di queste non sono in grado di preoccuparsi più per gli altri che per se stessi. Credo che il male ci sia, in ciascuno di noi, e che venga fuori nei momenti in cui siamo meno lucidi e non riusciamo a vedere la differenza tra ciò che è bene e ciò che è male. Anch'io a volte tendo a preoccuparmi solo di me stessa e non di come si sentano gli altri; altre volte dico cose che potrebbero essere offensive per chi mi sta vicino, ma non me ne rendo conto perché sono arrabbiata e frustata. Quindi sì, il male lo vedo anche dentro di me e viene fuori quando meno me lo aspetto.

3. Io, personalmente, non parlo mai di quest'argomento con i miei amici e conoscenti, quindi non so come la pensano a riguardo. Ogni tanto il mio parroco parlava del diavolo agli incontri di catechesi in preparazione alla Cresima: penso che lui creda nell'esistenza del diavolo.

4. Leggendo i testi del Nuovo Testamento, si parla di un Gesù che non si fa tentare dal diavolo quando da solo rimane nel deserto. Penso che con questo voglia farci capire che il male non deve avere il sopravvento su di noi, ma dovremmo essere noi ad avere il sopravvento su di esso e non lasciarci tentare. Riguardo le pratiche di esorcismo, non sono particolarmente informata, mi baso sempre sui testi biblici che parlano di Gesù che scacciava i demoni, ma non so quasi nulla sulle azioni delle Chiesa in quest'ambito.

5. La nostra cultura non è né di vita né di morte, è piuttosto una sorta di via di mezzo tra le due, dipende dalle situazioni che si vanno ad individualizzare e studiare. Le guerre danno l'idea che la nostra cultura sia legata alla morte, per esempio, mentre le opere di carità e di solidarietà indicano una cultura legata alla vita. L'unico che ci può salvare dal male è Dio, ma dovremmo essere noi per primi a sentirlo vicino e ad imparare a mettere il bene degli altri prima del nostro.

COME DEFINIRE... IL DIAVOLO

BREVI NOTE E QUALCHE CHIARIMENTO

Il termine ebraico **Satàn** fu tradotto in greco con il termine "**Diaballo**" che significa separare, contrapporre, mettere in contrasto, in situazione di conflittualità e odio.

Dal greco derivò il latino **Diabolus** e quindi l'italiano **Diavolo**, sempre con il significato di colui che separa da Dio.

Che cosa il demonio può conoscere

Il demonio non è potenza infinita: è un angelo ribelle che conosce le cose del mondo ed anche le leggi fisiche e chimiche dell'universo in modo profondo e vasto, benché si tratti di una conoscenza naturale. L'uomo, decaduto dalla sua perfezione originale e quindi tarato a causa del peccato originale trasmessogli, è soggetto alle tentazioni e al peccato.

Che cosa il demonio non può conoscere

1) In primo luogo il mistero e la volontà di Dio. Inoltre il suo peccato di orgoglio lo ha reso ottuso ed ignorante su molti aspetti della verità che egli odia. Infatti, come dice sant'Agostino, la conoscenza priva di amore diventa chiusura mentale e porta alla falsità e alla menzogna, a stravolgere la logica e a rimanere imprigionato nella povertà intellettuale.

2) Non può conoscere il futuro che dipende da cause pienamente libere, né i pensieri segreti degli uomini.

3) Non può conoscere in modo diretto i pensieri dell'uomo, ma solo in modo indiretto, cioè attraverso le reazioni che il pensiero produce. Da ciò si deduce che la libera volontà dell'uomo è più forte del potere del demonio.

Che cosa non può fare

1) Il demonio non può dare forma al corpo dell'uomo, come fa l'anima che insieme al corpo costruisce la persona nella sua completezza.

- 2) Non può unirsi personalmente all'anima.
- 3) Non può creare la materia.
- 4) Non può produrre mutamenti miracolosi.

Che cosa può fare

Può agire sulla natura corporea provocando, in modo indiretto e immediato, innumerevoli alterazioni sostanziali e accidentali: ad esempio, può trasportare corpi pesanti, radunare diversi elementi naturali...; può formarsi un corpo sia animale che umano ed esercitare le funzioni della vita ordinaria senza per questo assumere un corpo vivente poiché è privo dell'anima.

Che cosa può fare riguardo all'uomo

1) La vessazione diabolica

Può aggredire e tormentare fisicamente l'uomo

provocando lividi, ferite, piaghe... che poi spariscono.

2) L'ossessione

I demoni possono agire sia sui sensi esterni, vista, udito, tatto, sia su quelli interni, immaginazione e memoria con pensieri, immagini mostruose o estremamente seducenti e tali da dominare la mente e distoglierla dal compiere il bene. Si tratta di forme ossessive di origine malefica, non psichiatrica, anche se non è sempre facile distinguere, e sono accompagnate da blocco totale o parziale della preghiera e in genere di ciò che ha a che fare con il sacro.

3) La possessione diabolica

E' la forma più grave. Satana prende possesso in modi diversi e non continuativi del corpo dell'uomo facendogli compiere azioni non altrimenti spiegabili e sempre accompagnate da violenta avversione al sacro.

4) L'infestazione locale

a) *Azione diabolica sulla natura inanimata.*

I diavoli possono tormentare l'uomo indirettamente facendo oggetto della loro azione cose e luoghi vicini all'uomo, ad esempio provocando rumori inspiegabili, voci misteriose, scoppi...

b) *Sull'anima dell'uomo e sulle sue facoltà.*

Può esercitare indirettamente un'influenza sia alterando i sensi esterni che la facoltà immaginativa. Non può però agire direttamente sulla volontà dell'uomo perché, per agire, ha bisogno di un oggetto materiale determinato.

Presenza del diavolo

Sia gli angeli che i diavoli possono trasferirsi con la rapidità del pensiero da un luogo all'altro, ma non possono essere contemporaneamente in più luoghi. Essi **si trovano dove agiscono**.

A volte possono entrare e molestare più corpi se questi costituiscono nel loro insieme un unico luogo. Esistono schiere di demoni che si trovano in ogni punto della terra e conoscono quindi ciò che fanno gli uomini, si passano le informazioni e agiscono di conseguenza.

L'attività ordinaria e continuativa del demonio è la **tentazione**, che non è altro che un incitamento a peccare. E' a causa della tentazione del demonio che si cede al peccato, atto contrario alla volontà di Dio. Però il demonio nella sua azione incontra due limiti: la volontà di Dio e il consenso dell'uomo. L'uomo inoltre ha un'arma per opporsi e non cedere alla tentazione ed è la **preghiera**, il ricorso all'aiuto di Maria e le varie pratiche religiose.

San Paolo ci assicura: "Dio è fedele e non ci permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita e la forza per sopportarla".

COSA DICE PAPA FRANCESCO

sull'esistenza di Satana e del suo potere

Fino ad ora il Papa non ha mai affrontato un' esplicita catechesi sul tema del Male e di Satana, ma in diverse occasioni ci ha spiegato l'astuzia del Diavolo e le maniere per contrastare il Suo potere. È soprattutto durante le messe celebrate a Santa Marta che il Papa si esprime a tale riguardo.

L'11 aprile 2014 così si pronuncia: *“Qualcuno di voi può dire: ‘Ma, Padre, che antico è lei: parlare del diavolo nel secolo XXI!’ Ma, guardate che il diavolo c’è!...Anche nel secolo XXI! E non dobbiamo essere ingenui, eh?”...“La tentazione con cui il Demonio si presenta-comincia lievemente, ma cresce: sempre cresce. Secondo, cresce e contagia un altro, si trasmette ad un altro, cerca di essere comunitaria. E alla fine, per tranquillizzare l’anima, si giustifica. Cresce, contagia e si giustifica...”Allo stesso modo delle chiacchiere, una tentazione quotidiana, pericolosa, che se non fermate per tempo finiscono per distruggere”.*

L’omelia dell’11 ottobre 2013 è ancora occasione per il Papa di tornare sull’argomento. Egli dice *“Gesù lotta contro il diavolo: primo criterio. Secondo criterio: chi non è con Gesù, è contro Gesù. Non ci sono atteggiamenti a metà. Terzo criterio: la vigilanza sul nostro cuore, perché il demonio è astuto. Mai è scacciato via per sempre! ..Ma perché il Papa si sofferma sulla vigilanza? “Perché la strategia di Satana è: ‘Tu ti sei fatto cristiano, vai avanti nella tua fede, io (Satana) ti lascio, ti lascio tranquillo. Ma poi quando ti sei abituato e non fai tanta vigilanza e ti senti sicuro, io (Satana) torno più forte’. ... ‘Ma, Padre, ci fa spaventare con queste cose...’. No, io no! E queste non sono bugie: E’ il Vangelo! Chiediamo al Signore la grazia di prendere sul serio queste cose...Lui ha vinto il demonio! Per favore, non facciamo affari con il demonio, che cerca di prendere possesso di noi...”*

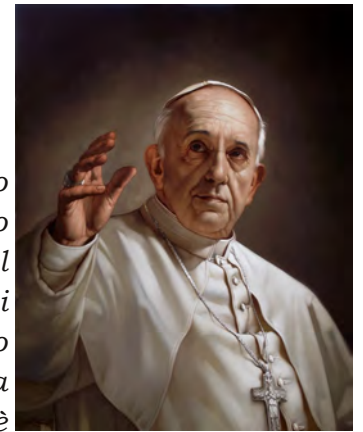
Un anno più tardi il Papa fa sentire ancora la sua preoccupazione in materia e così

ammonisce: *“Il Diavolo non è un mito o semplicemente l’idea del male: è reale e noi dobbiamo lottare contro di lui utilizzando la Parola di Dio...è*

necessario pregare costantemente e vegliare con preghiere e suppliche....quello che è di Dio ci difende”...“Ma a questa generazione – a tante altre – hanno fatto credere che il diavolo fosse un mito, una figura, un’idea del male. Ma il diavolo esiste e noi dobbiamo lottare contro di lui...Ma noi non siamo tanto convinti.”

Dall’astuzia del Diavolo, Papa Francesco ci mette in guardia: *“Il Diavolo interviene nella storia. Tanti progetti,...ma tanti, tanti progetti di disumanizzazione dell’uomo sono opera di lui, semplicemente perché odia l’uomo. È astuto. Presenta le cose come se fossero buone. Ma la sua intenzione è la distruzione. E gli angeli ci difendono. Per questo la Chiesa onora gli angeli, perché sono quelli che difendono il gran mistero nascosto di Dio, cioè che il Verbo è venuto in carne”.*

E proprio gli angeli intende ricordare Papa Francesco durante l’omelia del 2 ottobre 2014 *“L’angelo custode esiste, non è una dottrina fantasiosa, ma un compagno che Dio ci ha posto accanto. Se uno di noi credesse di poter camminare da solo, cadrebbe in superbia...Tutti noi, abbiamo un angelo con noi. Quante volte abbiamo sentito: ‘Ma ... questo ... dovrei fare così, questo non va, stai attento...’: tante volte! E’ la voce di questo nostro compagno di viaggio...Cacciare via il compagno di cammino è pericoloso, perché nessuno può consigliare se stesso. Io posso consigliare un altro, ma non consigliare me stesso. C’è l’angelo che mi consiglia. Questa non è una dottrina sugli angeli un po’ fantasiosa: no, è realtà”.*



EMMAUS ASELOGNA

IL SOGNO È DIVENTATO REALTÀ

Il 14 settembre scorso è stata ufficialmente inaugurata la comunità Emmaus di Aselogna.

Tutto è partito dalla comunità Emmaus di Villafranca che, non avendo più spazi per accogliere le numerose persone che bussavano alle sue porte, ha sognato una nuova struttura nella bassa veronese. Così la grande solidarietà di Emmaus Villafranca e di altre comunità Emmaus italiane, insieme a quella di tanti amici e di due Fondazioni, ha permesso, in tempi brevissimi, di arrivare a realizzare questo incredibile sogno.



COS'È EMMAUS?

Il movimento EMMAUS, fondato dall'Abbé Pierre, è nato in Francia nel novembre 1949 dall'incontro di uomini privilegiati con uomini che non avevano più alcuna ragione per vivere. Gli uni e gli altri decisero di unire le proprie forze per aiutarsi a vicenda e soccorrere coloro che più soffrono, convinti che "salvando" gli altri si diventa veri salvatori di se stessi.

La comunità è aperta a chiunque accetti di condividere la propria vita per un servizio agli altri, ai più sofferenti.

Il pane lo si guadagna recuperando tutto ciò che viene buttato via dalla nostra società di consumo e anche di spreco. A tutto si cerca di ridare valore. Nulla e nessuno è di troppo!

È una Comunità di vita, una famiglia in cui il "mettersi insieme" significa vivere la solidarietà iniziando dagli ultimi.

EMMAUS ASELOGNA

La comunità Emmaus di Aselogna, coordinata dai coniugi Henk e Lucia, accoglie oggi una decina di persone, ma potrà arrivare ad una trentina, se e quando ci saranno le condizioni di offrire a tutti casa e cibo. Questo dipende dall'appoggio e sostegno delle persone di Cerea e dintorni. La comunità, infatti, si mantiene con il proprio lavoro, che consiste nel ritirare materiale donato (libri,



mobili, elettrodomestici, vestiti, oggetti vari), che può essere ancora utilizzato e metterlo in vendita nel mercatino solidale. Con il ricavato si sostiene la comunità e si aiutano persone e realtà ancor più bisognose. È fondamentale, per lo sviluppo della comunità, la collaborazione di tutti, chiamando per sgomberi e ritiri di materiale al numero: **0442-35386 dal martedì al sabato**, e, altrettanto importante, è la visita al **mercatino solidale dell'usato, che si trova ad Aselogna in via Palazzetto 2, aperto il martedì e il giovedì pomeriggio e il sabato mattino e pomeriggio.**

Contiamo sulla vostra collaborazione.

Comunità Emmaus Aselogna

L'ARCANGELO MICHELE

"Chi (è) come Dio?"

Con il Concilio Vaticano II sono state unificate nella stessa giornata -29 settembre- la celebrazione dei tre Arcangeli della tradizione biblica: San Gabriele, San Raffaele e San Michele. La scelta del 29 settembre era motivata dal fatto che in quel giorno si commemorava la dedicazione di una Basilica a S. Michele a Roma, sulla via Salaria. Il suo nome è di origine ebraica. E' rappresentato alato con l'armatura e la spada o la lancia con cui sconfigge il demonio, spesso nelle sembianze di un drago. A volte ha in mano una bilancia con la quale pesa le anime.

Michele è citato nella Bibbia, nel libro di Daniele, **come primo dei principi e custode del popolo di Israele**. *"Sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del popolo di Dio"*. Tutti gli angeli sono come assisi in una corte celeste, quella di Dio, secondo gradi e dignità differenti, come spiega la tradizione giudaica e poi quella cristiana (Troni, Dominazioni, Principati, Potestà, Virtù, ...). Michele occupa, quindi, uno dei livelli più elevati di quella gerarchia, anche perché il suo compito è quello di essere il **custode di Israele, il suo protettore dall'alto**.

Con queste presenze soprannaturali si vuole ricordare che la storia non è solo in mano ai governanti terreni e alle loro scelte politiche. Michele dovrà affrontare **l'avversario per eccellenza** della comunità fedele, **Satana**, ed è in questa funzione che egli ritorna in scena nel capitolo 12 dell'Apocalisse. Egli attacca il Drago rosso [rosso, colore del sangue versato dalla violenza nella storia dell'umanità] che ha sette teste coronate e dieci corna, simbolo del potere oppressivo, e lo fa per difendere **la Donna e il figlio** da lei partorito, immagine del popolo di Dio e della Chiesa. La tradizione vedrà nella Donna, **la Madre di Gesù** e nel Figlio, Gesù stesso. Michele e i suoi Angeli combattono contro il Drago e i suoi angeli e vincono. Il grande Drago, il serpente antico, Satana e i suoi angeli vengono cacciati e precipitati sulla Terra. Michele è, dunque, **il difensore dei giusti e che sfida il potere del male che si annida negli imperi che prevaricano opprimendo e scatenando guerre**.

Nel Nuovo Testamento è definito come **arcangelo** nella lettera di Giuda, dove è descritto mentre si scontra col diavolo per strappargli il corpo di Mosè, appena deceduto. Il Giusto, anche nella morte, è protetto dal Signore attraverso il suo Angelo Michele. È in questa luce che Michele Arcangelo è stato assunto **come protettore di Stati, patrono di forze di polizia e difensore**

contro il flagello della peste.

Nell'arte, l'Arcangelo Michele è rappresentato in modi differenti tra Oriente ed Occidente. L'immagine di Michele arcangelo, sia **per il culto** che presto gli venne tributato, sia **per l'iconografia**, dipende direttamente dai passi dell'Apocalisse. Sulla base di questo testo ne vennero scritti altri dedicati a Michele che lo definirono **come essere maestoso** con il potere di vagliare le anime prima del Giudizio, (**in Occidente**). **La lancia**: è l'arma con cui combatte e sconfigge il demonio, è una croce astile (asta), un raro ma significativo motivo iconografico. **Lo scudo**: porta l'immagine della croce, lo stesso vessillo della Risurrezione di Cristo, segno della vittoria sulla morte e sul male. **Sotto i piedi di Michele** una serie di figure mostruose che rappresentano il demonio e il male portato nel mondo. **L'iconografia bizantina (in Oriente)** predilige l'immagine dell'arcangelo in abiti da dignitario di corte, piuttosto che in armatura. **Il bastone**: è la lunga bacchetta degli **ostiari**, cioè di coloro che avevano il compito di custodire il luogo sacro. **Le ali**: sono il primo attributo dell'angelo, in seguito all'adozione dell'iconografia classica della vittoria alata e delle più antiche rappresentazioni dei geni alati dell'ambiente assiro. **L'abito nobile della corte di Bisanzio -chiamato Loron- appartiene all'esercito celeste**.

L'Arcangelo Michele è celebrato il 29 settembre assieme agli Arcangeli Gabriele [*"Dio è forte"* o anche *"L'uomo di Dio"*] e Raffaele [*"Dio mi ha guarito"*]. Inizialmente il suo culto è solo in Oriente, alla fine del V secolo si diffuse rapidamente in tutta Europa, dopo l'apparizione sul Gargano, in Puglia.

In Europa ci sono tre grandi Santuari dedicati a Michele Arcangelo: Monte San Michele, in Francia (Nord); Sacra di San Michele (Piemonte); Monte Sant'Angelo (Gargano, in Puglia). In realtà, sarebbero sette i santuari, in linea retta. Partendo dall'Irlanda, in Inghilterra (Cornovaglia), in Normandia (Francia), due in Italia, in Grecia nell'isola di Simi e nel Monte Carmelo (Libano). Questi Santuari si trovano in una linea retta che li congiunge tutti sette.

Nel 2014 **Papa Francesco e Papa Benedetto XVI** hanno inaugurato e depresso una statua di San Michele Arcangelo nei Giardini Vaticani, come protettore e contro le forze del male.

Maria Grazia Giusti

GLI ANGELI E LA VITA CRISTIANA

MISSIONE. La Sacra Scrittura ci parla degli angeli in modo esplicito. Se non ci dà nessuna definizione della loro natura, ci descrive però il compito e la loro missione. Sono dei mediatori, che stanno alla presenza della divina Maestà e vengono inviati sulla terra per compiere la volontà di Dio. Ma, «nello stesso tempo, anche la più umile faccenda della terra è oggetto della loro sollecitudine (Raffaele nel libro di Tobia)». Esiste, secondo la Sacra Scrittura, un'immensa varietà di angeli; alcuni sono più importanti e compiono missioni che non vengono affidate ad altri. Mosè, Elia e San Paolo ci insegnano ad amare, ammirare e a soffrire in nome degli angeli.

AZIONE. L'azione degli Angeli a favore degli uomini può essere individuale oppure sociale, diretta verso un singolo uomo o verso una società. La Chiesa insegna a riferirci al proprio angelo custode con devozione, perché protettori. Essi possono agire sul nostro modo di giudicare, possono intervenire nelle nostre decisioni morali, possono avvicinarci ai valori soprannaturali. E noi possiamo anche ragionevolmente, anzi lo dobbiamo, fare appello ad essi nei momenti critici della nostra esistenza.



IL SIGNORE DELLE MOSCHE

Nella Bibbia il Diavolo è chiamato con molti nomi: «Satana, Lucifero, Beelzebub».

BEELZEBUL, era il nome di un dio venerato dai Filistei (popolo della Palestina) e significava **“il signore principe”**. In ebraico era stato deformato in **Baal-Zebub** (forse **“signore delle mosche”**) per disprezzo e, così, era passato a designare il diavolo, anzi, **“il principe dei demoni”** (Vangelo di Matteo 12,24). **“Baal delle mosche”** è un gioco di parole (in ebraico) che deride il vero nome del dio cananeo che era **“Baal Zebul”**, **“Ball il principe”** (2 Re 1,2 e seguenti).

LUCIFERO, è un titolo suggestivo che significa **“portatore di luce”**, come la stella dell'alba, era attribuito al re di Babilonia. Il profeta ISAIA, al capitolo 14, ricorda che l'illusione di onnipotenza scaraventò questo re dal cielo negli inferi e su questa base si sviluppò il tema della caduta degli angeli ribelli, guidati da Satana, Lucifero (Luca 10,18).

SATANA, è una parola di origine ebraica ed equivale alla parola greca **diábolos**. È una presenza significativa nei Vangeli, in quanto si parla, con un linguaggio biblico di **“spirito immondo”**, cioè “impuro”, che si oppone al sacro, al bene, alla positività, all'area del Tempio e di Dio. “Satana” significa **“avversario, accusatore”** e indica una specie di pubblico ministero che nel libro di Giobbe è assiso nella corte celeste e ha la funzione di denunciare i peccati degli uomini (Giobbe 2,1-7). Nel libro della Sapienza – 2,24 – Satana è identificato con

il **“serpente”** tentatore della Genesi: *“è per invidia del*

diavolo che la morte è entrata nel mondo”. Cristo lo interpella in modo diretto, rivolgendosi così a un interlocutore personale che irrompe nelle persone e le libera. Egli, infatti, ingaggia una battaglia con Satana e con il male che egli procura nel mondo e negli uomini. La Pasqua è il segno della grande svolta e alla fine il suo destino è quello che il libro dell'Apocalisse raffigura in modo simbolico e potente, facendolo precipitare per sempre nello **“stagno di fuoco”** (Apocalisse 20,10). Anche Gesù lo vedeva **“cadere dal cielo come la folgore”** (Luca 10,18). C'è anche la certezza che **“il Dio della pace stritolerà ben presto Satana sotto i vostri piedi”** (Romani 16,20). La Signoria divina avrà l'ultima parola.

DIABOLO, invece, significa in greco **“colui che divide”** e il termine è solo negativo: è il tentatore che cerca di staccare Dio dall'uomo. La sua presenza negativa nella storia, tenta di far pendere la bilancia della libertà umana verso il male, in opposizione alla grazia divina che, invece, la sostiene e la orienta verso il bene.

In alcuni casi, a causa di un'antica concezione che considerava la **malattia** come punizione di una colpa, si individuavano le presenze sataniche con malattie particolari come l'**epilessia** o la **folia** (Vangelo di Marco, capitoli 5 e 9).

L'AMORE UMANO

DAL "SINODO STRAORDINARIO DELLA FAMIGLIA"

L'amore umano tra marito e moglie è un valore grande e sublime. Spesso, nei fatti di cronaca è rivelato come strumento di dominio e causa di divisioni.

Ma **«in principio non era così»**.

L'intenzione di Dio era diversa: **l'armonia tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e la donna** è nel principio creatore di Dio. Essa regna nel cuore umano sin dalla sua origine e, quindi, qualifica le relazioni tra gli esseri viventi.

L'uomo d'oggi è chiamato a proporsi nella realtà presente con responsabilità personale. Costruire una nuova realtà che aderisca sempre più al disegno di Dio.

La lettura dei documenti del Concilio Vaticano II ci permette di gustare ed interiorizzare i contenuti di una riflessione impegnativa, ma in grado inoltre di diventare guida quotidiana nel nostro vivere.

Dalla **Gaudium et Spes (Gioia e speranza) n. 49**:

«L'amore tra marito e moglie abbraccia il bene di tutta la persona, e perciò ha la possibilità di arricchire di particolare dignità i sentimenti dell'animo e le loro manifestazioni fisiche, e di nobilitarli come elementi e segni speciali dell'amicizia coniugale. Il Signore stesso ha sanato ed elevato questo amore con uno speciale dono di grazia e di carità».

Maria Grazia Giusti

IL VESCOVO ZENTI

INCONTRA GLI ANIMATORI DELLA ZONA



Lo scorso dicembre il nostro vescovo, Mons. Zenti, ha incontrato gli animatori della nostra zona pastorale, quindi di Cerea, San Vito, Concamarise, Asparetto, Sustinenza, Cherubine, Sanguinetto e Casaleone, per parlare del nuovo progetto pastorale che sta prendendo vita nella nostra Diocesi di Verona.

Il nostro vescovo porta nel cuore la Pastorale Giovanile, e questo nuovo progetto pastorale prevede la nascita di una segreteria zonale composta da un rappresentante di ogni parrocchia. Nella nostra zona la segreteria è nata già da luglio dell'anno scorso grazie alla guida di don Giulio.

Queste novità che interessano la vita parrocchiale dei nostri adolescenti e dei nostri giovani vogliono dare importanza al lavoro zonale senza eliminare le parrocchie e alla formazione degli animatori che in essa operano. È doveroso sottolineare che è un dono avere un Vescovo che ha questa sensibilità verso il mondo degli adolescenti e giovani. La sua figura ci garantisce che tutto quello che facciamo non è "affare nostro" ma modalità di essere Chiesa.

Durante l'incontro il Vescovo ha sottolineato il linguaggio nuovo, che gli educatori operanti nelle parrocchie devono adottare per entrare in relazione con i ragazzi, utilizzando anche strumenti nuovi, che rispondono alle esigenze del mondo di oggi.

Michela Rossato

LA PARROCCHIA SI PREPARA ALLA PASQUA

A tutti coloro che desiderano fare un momento di riflessione prima della Pasqua:
Domenica 29 marzo alle ore 17.00 vi aspettiamo presso la casa della gioventù
 per ascoltare una **testimonianza sul mondo di Lucy**.

Al termine dell'incontro c'è la possibilità di un momento conviviale insieme.

BARCELONA, UNA MODERNA CITTÀ STORICA

Anche recentemente i nostri adolescenti hanno trascorso qualche giorno di vacanza all'estero. Dopo la visita a Vienna dell'anno scorso, la meta di quest'anno è stata Barcellona, visitata dal 27 al 30 dicembre 2014. La partenza, avvenuta nella notte tra il 26 e il 27, ci ha permesso di giungere nella metropoli spagnola per le ore 16, permettendoci di andare, dopo il ristoro di una doccia in ostello, ad ammirare la famosa "Fontana magica" che ci ha incantato con le sue coreografie di spruzzi, coi suoni e colori. Finita la visita, dopo la cena ed una passeggiata, siamo finalmente rientrati in ostello per il meritato ed agognato riposo.

La mattina seguente una guida ci ha fatto conoscere, attraverso un giro in pullman, gli aneddoti, le curiosità ed i cenni storici di questa meravigliosa città.

Dopo aver visitato così i dintorni della città, siamo scesi presso l'opera più grande ma, purtroppo, ancora incompiuta di Gaudì, la "Sagrada Familia": una maestosa Basilica nota in tutto il mondo e simbolo della metropoli spagnola, che si prevede sarà ultimata per il 2026. Nel pomeriggio c'è stato del tempo libero, nel quale molti hanno voluto approfondire ciò che era stato visto di sfuggita con la guida come, ad esempio, Casa Batlló, altra opera gaudiana.

Dopo esserci ritrovati ed aver celebrato la Messa presso una chiesa locale, eravamo tutti pronti per la cena presso l'Hard rock caffè, dove sono stati serviti con hamburger degni di questo nome. Dopo cena e i vari acquisti di magliette al famoso locale, c'è stato del tempo libero fino al nostro rientro in ostello.

Il mattino seguente, dopo aver pregato il gruppo si è diviso verso due importanti, anche se per motivi diversi, mete turistiche. Il famoso Parc Güell e lo stadio Camp Nou. Dopo pranzo e Messa, abbiamo avuto del tempo libero fino alle 22.45, ora in cui siamo ripartiti. Questo tempo è stato usato da tutti in modo molto differente: c'è chi ha preferito fare shopping, chi ha voluto approfondire di più l'opera di Gaudì e chi ha scelto di andare ad ammirare l'acquario che rivaleggia con quello di Genova. Non ci sono stati problemi nel ritrovarsi all'orario prefissato, così tutti siamo ripartiti e, dopo altre 15 ore di pullman, siamo finalmente tornati a casa sani e salvi per il pomeriggio del 30.



PELEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN TERRA SANTA

Dal 2 al 9 al gennaio, la nostra parrocchia ha organizzato un pellegrinaggio in Terra Santa guidato dal nostro parroco, a cui abbiamo partecipato in 45 persone, comprese molte di altri paesi.

Da subito si è instaurato tra tutti i partecipanti un bel clima di familiarità e amicizia, che ha favorito il modo con cui abbiamo vissuto e condiviso tutto il pellegrinaggio. Una delle cose che ci ha molto colpito è stata l'impressione che le scritture prendessero corpo e vita davanti ai nostri occhi.



Camminare sullo stesso suolo dove ha camminato Gesù è stata un'esperienza umana e spirituale, la certezza che la nostra fede non è una favola ma è stato un avvenimento di 2000 anni fa e tuttavia è reale oggi.

Tanti sono stati i luoghi, anche commoventi, dove la gratitudine al Signore ha toccato realmente i nostri cuori. Solo per citarne alcuni: Nazareth, Cana (col rinnovo delle promesse matrimoniali), Betlemme, la Via Crucis, il Sacro Sepolcro. Abbiamo vissuto i vari momenti della giornata, iniziando con la preghiera e la messa, aiutati dal nostro parroco, che ci ha accompagnato con la profondità delle sue parole, e dalla

bravissima guida Andrea, arabo cristiano che era una testimonianza in tutto ciò che ci spiegava.

Il pellegrinaggio ci richiama al Suo amore che continua nella nostra vita, ci richiama alla gioia di essere cristiani che desideriamo condividere e comunicare a chi incontriamo nel nostro cammino.

Sabrina, Marta, Anna Grazia

IL PELLEGRINAGGIO A ROMA, CAPUT MUNDI

Noi, ragazzi di terza media della parrocchia, insieme a Cherubine, accompagnati da don Giulio, don Giorgio, alcune catechiste e animatori, abbiamo trascorso tre giorni indimenticabili! Dall'Angelus del Papa alla Basilica di San Pietro, dal panorama di Roma visto dalla cupola alla visita delle basiliche maggiori, dall'Abbazia delle tre Fontane al Duomo di Orvieto... abbiamo consolidato le nostre amicizie e conosciuto un po' di più la nostra città eterna, vero ceppo di buon legno nel falò della nostra fede. Grazie per la bella esperienza vissuta!

PRESEPIO VIVENTE... RINGRAZIAMENTO

Un grazie speciale a tutte le persone che in vario modo hanno aiutato, sostenuto, collaborato, creduto, visitato e ammirato il Presepio vivente!

Tutti insieme per dire siamo qua per te, Gesù, donato a noi; siamo stati presepe insieme, abbiamo donato i nostri sorrisi a chi si è soffermato in questa piccola Betlemme, abbiamo aperto i nostri cuori e le nostre braccia a Te, Gesù, venuto per abitare in noi!

Gli amici del presepe



Inno per il giorno di Pasqua

**È questo il vero giorno di Dio,
radioso di santa luce,
che vide un sangue sacro detergere
i vergognosi delitti del mondo.**

**Agli smarriti ridonò la fede;
ridiede luce, con la vista, ai ciechi.
Chi sarà ancora oppresso da timore
Dopo il perdono al ladro?**

**Questi mutò la sua croce in un premio,
Gesù acquistando con rapida fede;
così giustificato,
arrivò primo nel regno di Dio.**

**Persino gli angeli ne stupiscono,
contemplando lo strazio delle membra
e, tutto stringendosi a Cristo,
il reo carpire la vita beata.**

**O mistero mirabile! Una carne
Purifica i vizi della carne,
deterge il contagio del mondo
e toglie i peccati di tutti!**

**Che c'è di più sublime?
Cerca grazia la colpa,
è dall'amore vinta la paura,
la morte ci ridona a vita nuova.**

**Si divorì la morte il proprio amo,
nei suoi lacci s'impigli;
muoia la vita di tutti,
di tutti la vita risorga.**

**Poi che tutti la morte avrà falciato,
tutti i morti risorgano;
e, da se stessa annientata, la morte
d'esser perita lei sola si dolga.**

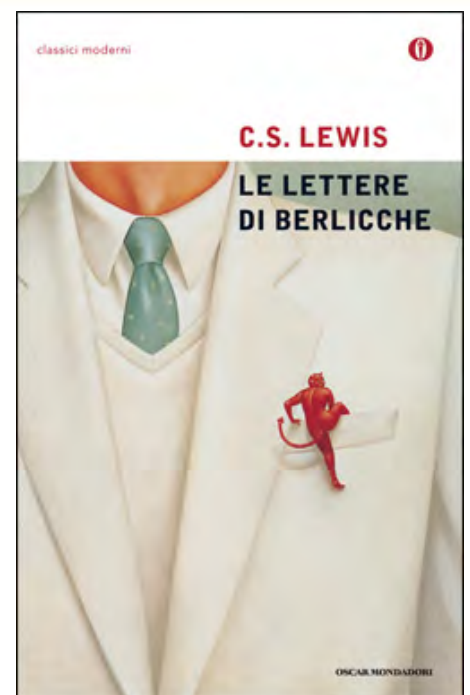


SANT'AMBROGIO
Vescovo di Milano

SCELTO PER VOI

CLIVE STAPLES LEWIS, **LE LETTERE DI BERLICCHE**, MONDADORI 2000

E' un romanzo epistolare (1942) assai originale, grazie ad uno stratagemma narrativo. Un emissario di Satana "educa" suo nipote Malacoda, diavolo apprendista, istruendolo con precisione sulle modalità necessarie per portare gli uomini dalla parte del male. Si crea così una rassegna molto precisa di elementi utili per agire con successo, evitando le trappole tese dal bene. Questa prova di iniziazione di un giovane, tutta paradossale e ironica, offre comunque spunti interessanti ed attuali per la riflessione. Anche il male dunque ha le sue regole, le sue procedure, il suo vademecum da studiare e applicare come un libro di scuola. Berlicche è un simpatico spiritaccio, aristocratico raffinato, maniaco e nauseante, razionale e sbandato. E' esperto di moralità, quella "sua" ovviamente. Il romanzo, scritto dall'inglese Clive Staples Lewis, docente a Oxford e illuminato conservatore, ebbe vastissimo successo. Pur condito di umorismo, in verità è un'opera seria, densa di domande metafisiche e di "ripasso" della teologia.



Aggiornata al 26 febbraio 2015

HANNO RICEVUTO IL DONO DEL BATTESIMO

Baruffaldi Giacomo Leone
Merlin Ludovica
Vesentini Francesco
Rabija Emili
Ferrari Yuri Federico
Nicolini Nora

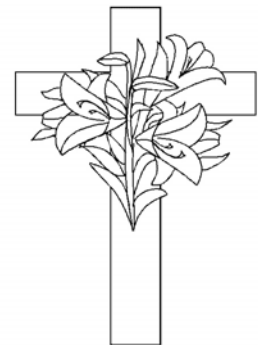
Faustini Vittoria
Logrieco Lorenzo
Menegazzo Federico
De Gaspari Alice
Tambalo Giada

**SI SONO UNITI IN MATRIMONIO**

Cremonese Marco con Vighini Loredana il 16 dicembre
Vicentini Emanuele con Galvan Daiana il 28 febbraio

**SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE**

Molinari Fulgida di anni 84 coniugata con Fadini Severino
Bisin Bruna di anni 86 vedova di Bezzetto Armando
Adami Cilla di anni 92 vedova di Golinelli Giuseppe
Bronzato Alberto Romano di anni 79 coniugato con Ambroso Carla Rosetta
Saggiaro Ruggero di anni 70 coniugato con Bologna Luciana
Iseppato Gian Carlo di anni 61 coniugato con Castelletto Assunta
Verberini Raffaello di anni 78 celibe
Grespan Antonio Mario di anni 94 vedovo di Manara Nives
Franzoni Paola di anni 59 coniugata con Bissoli Flavio
Gatti Aristide di anni 89 coniugato con Orlandi Angelina
Scevaroli Daniela di anni 66 coniugata con Masin Plinio
Sandrini Paolo di anni 80 coniugato con Padovani Alda
Brognara Marcella di anni 94 vedova di Bogoncello Anacleto
Zoppi Ada di anni 83 vedova di Manfrè Antonio
Pigaiani Silvana di anni 75 vedova di Pettene Maggiorino
Zanetti Germano Lino di anni 94 vedovo di Ferrari Lina
Rampazzo Lucia di anni 77 vedova di Biso Giorgio
Guareschi Duilia Teresa di anni 93 vedova di Salaorni Renato
Bazzucco Adelia di anni 94 vedova di Bongiovanni Aurelio
De Poli Angelina di anni 88 vedova di Castelletto Ruggero
Laganowska Giannina di anni 89 vedova di Rettondini



VUOI RIMANERE AGGIORNATO???
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DELLA PARROCCHIA

www.parrocchiadicerea.com

IN VIAGGIO LUNGO I SENTIERI DELLA FEDE

GITE PARROCCHIA DI CERECA IN PRIMAVERA-ESTATE 2015



**TORINO:
LA SACRA SINDONE
E I LUOGHI DI DON BOSCO**
SABATO 2 MAGGIO
ACCOMPAGNATORE: DON GIUSEPPE

Pellegrinaggio a
**LORETO, RECANATI, URBINO
E SANTUARIO DI MANOPPELLO**
DA VENERDI' 26 A DOMENICA 28 GIUGNO
ACCOMPAGNATORE: DON GIUSEPPE



Pellegrinaggio **MONTECASSINO, SUBIACO
SULLE ORME DI SAN BENEDETTO,
CASTELLI ROMANI E
ANGELUS DI PAPA FRANCESCO**
DA VENERDI' 28 A DOMENICA 30 AGOSTO
ACCOMPAGNATORE: DON LUCA



PER IL PROGRAMMA DETTAGLIATO E LE INFORMAZIONI
RIVOLGERSI IN CANONICA O IN SACRESTIA

ORARIO DELLE SANTE MESSE IN PARROCCHIA

Feriale:

in chiesa parrocchiale alle ore 8.00 tutti i giorni
in chiesa parrocchiale il martedì, giovedì e venerdì alle ore 18.30
alla Beata Vergine il lunedì e il mercoledì alle ore 16.00

Domenicale e festivo:

prefestivo alle ore 18.30
festivo alle ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30 in chiesa parrocchiale
alle ore 10.30 a Palesella
alle ore 12.00 alla Beata Vergine

Redazione Giornalino:

Canonica di Cerea, via Mons. Dario Cordioli, 4.
Mons. Giuseppe Andriolo, don Giulio Ambrosi,
Stefano Vicentini, Yari Berardo, Rosetta
Salmaso, Domenico Moratello, Katia De Fanti,
Ilaria Modenese e Eleonora Variati.

Per informazioni e contatti scrivere a
giornalino@parrocchiadicerea.com.

È online il sito della nostra comunità
parrocchiale: www.parrocchiadicerea.com



la banca vicina alla gente



CerecaBanca

1897

Sede: CERECA (VR) 0442.80100



Filiali: Angiari (VR) 0442.97222

Buttapietra (VR) 045.6660281

Casaleone (VR) 0442.332000

Legnago (VR) 0442.602902

Trevenzuolo (VR) 045.6680204

Mozzecane (VR) 045.6340920

Vigasio (VR) 045.6685060

Ostiglia (MN) 0386.32544

Roverbella (MN) 0376.694888

S. Giorgio in Salici (VR) 045.6095422